

**F1.** Oggi Gp del Belgio: Schumi al via in seconda fila

## Derby Williams Hill-Villeneuve la coppia da «pole»

### La griglia di partenza

Questa la griglia di partenza di oggi.

**PRIMA FILA:**

Villeneuve (Williams) 1'50"574  
Hill (Williams) 1'50"98

**SECONDA FILA:**

Schumacher (Ferrari) 1'51"778  
Coulthard (Mc Laren) 1'51"884

**TERZA FILA:**

Berger (Benetton) 1'51"960  
Hakkinen (Mc Laren) 1'52"318

**QUARTA FILA:**

Alesi (Benetton) 1'52"534  
Brundle (Jordan) 1'52"972

**QUINTA FILA:**

Irvine (Ferrari) 1'53"043  
Barrichello (Jordan) 1'53"152

**SESTA FILA:**

Frentzen (Sauber) 1'53"199  
Herbert (Sauber) 1'53"993

**SETTIMA FILA:**

Salo (Tyrrell) 1'54"095  
Panis (Ligier) 1'54"220

**OTTAVA FILA:**

Diniz (Ligier) 1'54"700  
Verstappen (Arrows) 1'55"150

**NONA FILA:**

Katayama (Tyrrell) 1'55"371  
Rosset (Arrows) 1'56"286

**DECIMA FILA:**

Lamy (Minardi) 1'56"830  
Lavaggi (Minardi) 1'58"579



Il pilota canadese Jacques Villeneuve

Oliver Multhaup/Ansa-Epa

Oggi si correrà il Gp del Belgio, quartultima prova del mondiale. In prima fila partiranno i due piloti della Williams, Villeneuve (in pole position) e Hill. Dietro di loro il ferrarista Schumacher, che ieri ha ottenuto il terzo tempo.

NOSTRO SERVIZIO

■ SPA-FRANCORCHAMPS (Belgio). Michael Schumacher cercherà di fare da terzo incomodo, sul circuito di Spa-Francorchamps. Il pilota della Ferrari nel Gran premio del Belgio in programma oggi vuole riscattare le deludenti prestazioni delle ultime prove del mondiale e partirà in seconda fila, avendo ottenuto ieri il terzo tempo. Davanti a lui ci saranno i due favoritissimi, i due piloti della Williams che - a quattro prove dalla fine del mondiale - si contendono il titolo iridato: il tempo più veloce ieri lo ha ottenuto Jacques Villeneuve, che ha preceduto di quasi mezzo secondo Damon Hill. Quest'ultimo, lo ricordiamo, in classifica generale è al primo posto, con 17 punti di vantaggio sul giovane canadese.

Lotta in famiglia, dunque, oggi sul circuito di Spa, con Villeneuve che fa sentire il fiato sul collo al suo più esperto compagno di squadra. E Schumacher vuole fare da terzo incomodo, dicevamo. Ieri, dopo lo spettacolare ma senza conseguenze incidenti occorsi venerdì, il tedesco campione del mondo in carica ha girato con molta sicurezza, ma negli ultimi venti minuti di prove, quando cioè si stava preparando ai giri decisivi con l'obiettivo di avvicinarsi (ed eventualmente superare) i due piloti Williams, sulla pista belga si è abbattuto un violento acquazzone. Così la griglia è stata decisa nella prima parte delle prove: Villeneuve e Hill in prima fila, Schumacher e Coulthard in seconda, Berger (velo-

cissimo nelle prove di venerdì, ma ieri con qualche problema al motore della sua Benetton) e Hakkinen in terza, addirittura in quarta fila Alesi, appaiato a Brundle. La seconda guida Ferrari, eddie Irvine, ancora una volta ha deluso: il nordirlandese non è riuscito a fare nulla di meglio del nono tempo.

Per le «rosse», dunque, moderata soddisfazione per le prove di Schumacher, delusione mista a rassegnazione per quelle di Irvine. E oggi ci sarà l'esame della gara: le Ferrari ormai si sono specializzate in ritiri, una volta si rompe il cambio, un'altra l'acceleratore e via discorrendo. All'ultimo Gran premio, in Ungheria, Schumi era partito in pole, ma a pochi giri dalla fine la macchina s'era bloccata. E anche a Spa c'è l'incongnita della «durata» delle «rosse», e il circuito delle Ardenne è particolarmente duro: perché si passa da curve molto angolate, a rettilinei in cui si spionge a fondo l'acceleratore. Le sollecitazioni, dunque, per i precari telai delle Ferrari saranno intense. Schumacher, comunque, ieri s'è mostrato soddisfatto: «Abbiamo conseguito il miglior risultato possibile - ha detto il tedesco - sono riuscito a tenere alle mie spalle le Mc Laren, che sono davvero in grande progresso, e le due Benetton. Meglio di così non era possibile fare, forse se negli ultimi venti minuti non fosse venuto a piovere avrei potuto ridurre il distacco dalle Williams, ma mi posso accontentare. Per me e per la

Ferrari è stato un fine settimana molto difficile: l'incidente nelle prove libere mi aveva tolto l'opportunità di sperimentare nuove soluzioni di assetto».

Schumacher non ha voluto fare pronostici: «So per esperienza che a Spa le condizioni meteorologiche rendono molto delicata la scelta della strategia di corsa - ha spiegato il campione del mondo - forse per le caratteristiche della mia Ferrari sarebbe ideale una giornata come quella di un anno fa, quando il sole e la pioggia si alternarono per tutta la durata della competizione e si rivelò quindi decisiva la mia capacità di azzeccare le soluzioni giuste per i pneumatici. Sono comunque fiducioso. L'obiettivo è di portare a termine il Gran premio».

Ovviamente molto soddisfatto dopo le prove di ieri Villeneuve, che ha svelato un suo piccolo segreto. Il pilota canadese ha spiegato di essere in possesso di un computer portatile che riproduce i tracciati di tutti i circuiti di Formula Uno. Provando e riprovando a giocare, come si fa al luna-park, il canadese (che fino a ieri mai aveva messo piede a Spa-Francorchamps) si sarebbe impraticato di tutti i trabocchetti che la pista nelle Ardenne nasconde. «Lo so che può sembrare poco professionale, una sciocca bambinata», ha detto Villeneuve - ma per ottenere il miglior tempo in prova mi sono affidato a tutto quello che poteva tornarmi utile, videogame compreso».



Giovanni Soldini a bordo della sua barca mentre taglia la linea d'arrivo della regata «Québec-Saint Malò»

Ansa

**VELA.** Regata transoceanica, la «Telecom» arriva per prima a Saint Malò

## Il mare ancora una volta dice Soldini

NOSTRO SERVIZIO

■ Lo skipper milanese Giovanni Soldini con il suo «Telecom Italia» ha vinto la regata transatlantica Québec-Saint Malò, nella classe 50 piedi. Partito con i suoi compagni d'equipaggio Enrico Caccia, Andrea Tarlani e Andrea Romanelli da Québec in Canada, Soldini ha tagliato alle 9.41 di ieri il traguardo di Saint Malò, dopo aver navigato per circa 3.000 miglia. È la prima volta che una barca italiana vince la Québec-Saint Malò, un altro primato stabilito da Soldini che è stato il primo italiano a vincere una transatlantica in solitario, la Europe One Star, nel giugno scorso. Nelle ultime ore, il navigatore milanese e i suoi compagni sono riusciti a superare anche Whirpool, una barca di 60 piedi, cioè tre metri più lunga e con 100 metri quadrati di vela in più rispetto a «Telecom Italia». Così Soldini, dovuti anche alla collaborazione dello sponsor, che gli ha consentito di montare un nuovo albero in carbonio e nuove vele, oltre alla possibilità di utilizzare in via sperimentale una serie di apparecchiature progettate dalla Telecom. Di-

penderà ora dagli accordi con lo sponsor il futuro di questo giovane che rappresenta una delle migliori speranze della vela italiana ed considerato, a livello mondiale, uno dei più bravi navigatori solitari. Giovanni Soldini è sempre primo nella sua classe, i 50 piedi, battendo molti avversari con barche più grandi e ora vuole fare un salto di qualità: «Ora - spiega - vorrei avere la soddisfazione di arrivare primo in assoluto, davanti a tutti: per questo vorrei avere un trimarano o un 60 piedi. Il multiscalo, che si utilizza solo nelle transoceaniche, si potrebbe trovare usato, anche con un investimento non eccessivo, mentre se si decidesse per il 60 piedi, si potrebbe cominciare la costruzione a giugno per averla pronta a novembre del '98, per il prossimo BOC Challenge, il giro del mondo in solitario. Tutto dipenderà dagli accordi con lo sponsor».

La parte più difficile della navigazione della Québec-Saint Malò probabilmente è stata quella iniziale, 400 miglia alla foce del fiume San Lorenzo, in Canada, tra detriti, navi e balene. Le pale dei due timoni della barca sono state danneggiate e uno dei membri dell'equipaggio, Andrea Tarlani, approfittando di una calma di vento ha potuto immergersi per riparare i danni con delle resine speciali. Determinanti per la vittoria, i venti forti causati dalla depressione meteorologica trovata da Soldini tre giorni fa. Niente più sonno, tanta acqua a bordo, dimenticati i pranzetti a base di tortellini e salsa fatta in casa che avevano reso più piacevoli i giorni delle calme di mezzo oceano, e folli velocità che consentivano di percorrere oltre 300 miglia al giorno».

DALLA PRIMA PAGINA

### «Fuori listino»

ti che è lo sport moderno. Dello skipper del «Moro» (mi pare si chiami Paul Cayard) sapevamo anche con quali occhiali da sole scrutava i venti, e per lunghi mesi fu popolare quanto la Parietti o Viali.

Di Soldini, per sua fortuna, sappiamo appena che va per mare, che parte e infine arriva, e spesso arriva prima degli altri. Dei suoi compagni sappiamo ancora meno. Ci chiediamo, e probabilmente se lo stanno chiedendo anche loro, se sia più conveniente, ai fini del loro rapporto con l'oceano e con l'azzurro, diventare anche loro «Azurra», guadagnando quattrini e fama, oppure restare fuori da queste mascherate. Non dico poveri ma belli, che sarebbe solo un finalino retorico. Ma autosufficienti e liberi di continuare per le loro rotte, che sarebbe, invece, una magnifica scelta di vita.

[Michele Serra]

### Paralimpiadi Tiro con l'arco Le azzurre vincono l'oro

Doveva essere una medaglia d'oro per l'Italia. Sarebbe stata l'undicesima. La gara di Alvisè De Vidi, tetraplegico, che aveva vinto i 1500 metri, si dovrà però ripetere. Infatti l'organizzazione delle Paralimpiadi ha accolto un reclamo tedesco e ha posto la ripetizione della gara. Un fatto mai accaduto. Per De Vidi sarebbe stato il terzo oro, dopo aver già vinto i 400 e gli 800. Ma per lottare per il terzo successo, l'azzurro dovrà tornare in pista. Malgrado ciò, gli italiani continuano a raccogliere medaglie.

Nella giornata di gare di venerdì si sono aggiunti l'argento nel nuoto di Luca Pancalli (100 stile libero) e il bronzo nel tiro di Santo Mangano (carabina). Nel tiro con l'arco femminile a squadre, inoltre, l'Italia ha vinto l'oro. L'Italia nel medagliere è ora a quota 10 ori, 16 argenti e 11 bronzi. A Barcellona, nel '92, la squadra azzurra aveva conquistato 10 medaglie d'oro, 7 d'argento e 18 di bronzo.

**CICLISMO.** Tour donne, la Longo vince la tappa ma l'azzurra è ormai lontana

## Luperini resiste nella crono, è fatta

Nella prova a cronometro di ieri Fabiana ha limitato il distacco dalla francese vincitrice della tappa. Oggi la Luperini affronta l'ultimo atto con un vantaggio di 5' e 2" sulla seconda, la lituana Polikievicute, e di 5'20" sulla Longo.

NOSTRO SERVIZIO

■ ST. AMAND MONTROND (Fra). Fabiana Luperini è vicinissima ad una storica doppietta: la vittoria in due edizioni del Tour femminile consecutive. L'anno scorso s'impose a sorpresa, quest'anno (gli scongiuri sono consentiti) le sta per riuscire un bis di grande prestigio. Oggi è prevista l'ultima tappa, senza grandi difficoltà e la Luperini affronta con un vantaggio più che rassicurante: 5 minuti e due secondi sulla lituana Rasa Polikievicute e 5 minuti e 20 secondi sulla francese

Jeannie Longo, oro nella prova su strada ai Giochi Olimpici di Atlanta. Dopo gli attacchi nelle due semitappe di giovedì che hanno dato all'azzurra il primato nella classifica generale, e la conferma dell'ottimo stato di forma con il successo nella decima tappa di venerdì (con arrivo Vaujany), ieri c'era la seconda prova a cronometro del Giro. Ventisette chilometri e duecento metri contro il tempo a St. Amand Montrond. E la Luperini, nonostante le corse a cronometro non facciamo

per lei più a suo agio su percorsi nervosi, ha tenuto bene. La tappa è stata vinta dalla Longo, tornata ad alti livelli dopo due giorni da dimenticare, ma l'azzurra ha conservato il primato in classifica, giungendo sedicesima attardata di 3 minuti e 16 secondi.

La Longo, sofferente per alcuni disturbi intestinali, è partita con prudenza. Non ha forzato l'andatura, nei primi chilometri si è risparmiata per poi dare tutto nella seconda parte del percorso. Alle spalle della fuoriclasse transalpina si sono piazzate la russa Zulfia Zabirova (campionessa olimpica della prova a cronometro di Atlanta), distaccata di soli 3 secondi, e la tedesca Hanka Kupfermager a 17". Prima delle italiane Alessandra Cappellotto, quarta con un distacco di 36 secondi. Ottava la lituana Jolant Polikievicute a 1'57". Oggi dodicesima ed ultima tappa, Dammarie les Lys-Parigi, di 103,5 chilometri.

Oggi a Zurigo Coppa del mondo. Con una vittoria oggi, sui 236

km del tracciato del Gran Premio di Svizzera (ex campionato di Zurigo), il belga Johan Museeuw, che attualmente guida la classifica generale con 49 punti di vantaggio sull'italiano Stefano Zanini, conquisterebbe matematicamente la Coppa del mondo di ciclismo. Museeuw, che è sostenuto da una delle più attrezzate squadre della coppa del mondo, la Mapei, si è preparato all'appuntamento svizzero correndo in settimana il tritico lombardo, composto dalla Coppa Agostoni, dalla Coppa Bernocchi e dalla Tre valli varesine. Ma a rendere la vita difficile al belga ci saranno, oltre al già citato Zanini e a Michele Bartoli (attualmente terzo nella classifica di coppa del mondo) anche il francese Laurent Jalabert, la giovane promessa tedesca Jan Ullrich e lo spagnolo Miguel Indurain, vicino alla forma migliore per correre la Vuelta. Dopo la prova di Zurigo la coppa del mondo riprenderà il 6 ottobre, con la Parigi-Tours.

LOTTO					
BARI	56	62	15	59	5
CAGLIARI	50	46	19	43	24
FIRENZE	21	59	61	36	24
GENOVA	18	76	15	34	45
MILANO	36	14	89	50	90
NAPOLI	53	3	16	18	32
PALERMO	41	31	79	18	3
ROMA	24	19	52	38	34
TORINO	9	44	36	12	34
VENEZIA	86	1	22	20	84

  

ENALOTTO					
XX1	1XX	X11	211		
LE QUOTE:	ai 12 L.	64.213.800			
	agli 11 L.	1.840.500			
	ai 10 L.	215.600			

  

**L'AMICO**

giornale del LOTTO

è in vendita con il numero di agosto

**FENOMENO DA CONOSCERE**

Da quando estate il gioco del Lotto, i primi appassionati cominciarono a compilare manualmente delle statistiche e suddividere i novanta numeri in differenti combinazioni e raggruppamenti. Infatti una delle primissime classificazioni è stata quella di suddivisione dei novanta numeri in due gruppi, e precisamente: 14 pari e 45 dispari. Il risultato di queste ricerche fece notare che quando un gruppo cominciava ad avere una quantità inferiore di sorteggi rispetto all'altro, seguiva una fase di evolvere dello stesso che faceva in modo che ristabilisse l'equilibrio. Venne pertanto denominata "fase compensativa" dei numeri e così è definita tuttora. Oggi più che mai la compensazione di numeri e combinazioni è un fenomeno da conoscere bene poiché con il ritardo nei presentarsi i fattori di scelta di gioco più importanti e di soddisfazione.